

→ **All'Olimpico un'altra vittoria** dei biancocelesti di nuovo in testa, ma stasera Milan in campo
 → **Benitez schiantato da Reja:** il tecnico spagnolo all'ultima spiaggia nel mondiale per club

Premiata ditta Zarate-Hernanes

Anche l'Inter si piega alla Lazio



Foto Ansa

Giuseppe Biava segna il primo gol all'Inter ieri sera: per i nerazzurri gol della bandiera dell'ex Pandev

LAZIO 3

INTER 1

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi, Matuzalem, Mauri, Hernanes (46' st Besciano), Zarate (35' st Ledesma), Floccari (41' st Rocchi)

INTER: Castellazzi, Natalino (37' st Santon), Lucio, Cordoba, Zanetti, Stankovic (36' pt Thiago Motta), Cambiasso, Muntari (9' st Alibec), Sneijder, Biabiany, Pandev

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 26' Biava; nel st 7' Zarate, 29' Pandev, 44' Hernanes

NOTE: ammoniti Muntari, Brocchi e Radu. Angoli 6-5 per l'Inter. Spettatori 50.000

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Fosse stata così la Lazio sette mesi fa, la Roma avrebbe uno scudetto in più. La squadra della grande re-

sa di maggio, quella degli «oh noo» del pubblico dagli spalti, rispetto a ieri sera differiva soltanto di un uomo, Hernanes, arrivato in sordina nel caldo di agosto e che invece ha cambiato il volto della squadra. Aggiungiamo uno Zarate da Reja completamente catechizzato alla tattica, e ne esce fuori un connubio cui l'Inter di ieri è solo l'ultima delle numerose vittime finite quest'anno tra gli artigli dell'aquila. Che con il 3-1 di ieri sui nerazzurri, e in attesa delle sfide di oggi, torna in testa alla classifica a 30 punti con il Milan. Se a settembre lo dicevate a Reja ci avrebbe riso su. In attesa di tempi migliori, Benitez sta già con la testa al mondiale, dalla sua l'attenuante di una squadra depressa dagli infortuni e se Reja ieri poteva scegliere di lasciare Ledesma in panca, lo spa-

gnolo aveva un attacco spuntato, con Pandev che non segnava (fino a ieri) da gennaio e Biabiany molto agile ma poco incisivo sotto rete. L'inizio della Lazio è martellante, la squadra di Reja cerca di fare la partita e l'Inter ci mette invece del tempo a carburare e maturare un progetto di azione. Padroni di casa pericolosi con Zarete che punta costantemente l'esordiente Natalino, a 18 anni il baby di Benitez mostra qualche titubanza iniziale, ma poi prende bene le misure all'argentino fino a perderselo però fatalmente in occasione del raddoppio biancoceleste. L'Inter soffre per quasi tutta la gara la pressione avversaria a centrocampo, con Sneijder costretto ad arretrare in difesa per aggirare Matuzalem e Hernanes sempre vigili e pronti a far partire i com-

pagni in contropiede. Ma l'occasione più ghiotta arriva al 18' e porta la firma di Floccari, che fin lì non si era praticamente mai visto: gran colpo di testa che Castellazzi smaccaccia di reni. Nulla può fare però l'ex doriano al 27', quando, da calcio d'angolo, Hernanes devia di testa, e sulla ribattuta del portiere, Cambiasso in rovesciata trova il petto di Biava che fa carambola in rete. A quel punto Reja ha la gara in pugno e detta ai suoi il contropiede, su cui poco dopo mauri di un soffio viene anticipato da Zanetti. La reazione dell'Inter è tutta in Pandev che alla mezzora, e tra i fischi dei suoi ex tifosi, svirgola malamente una ribattuta di Muslera su bolide di Sneijder. Come se non bastasse gli undici infortunati, Benitez perde anche Stankovic ma con